

Dieci visioni per un futuro più green e paritario

La sfida. Premiati dieci progetti sviluppati da universitari per costruire risposte sui temi del gender gap e della transizione energetica

Ma.Cas. Mi.F.



Foto di gruppo a Trento. Un momento della premiazione dei dieci gruppi vincitori di «Visioni di futuro» al Festival dell'Economia di Trento il 3 giugno scorso

Sostenibilità e parità di genere. Sono questi i temi attorno alle quali si sono sviluppate le «Visioni di futuro», una challenge lanciata dal Sole 24 Ore e conclusasi venerdì 3 giugno con la premiazione dei 10 vincitori nell'ambito del Festival dell'Economia di Trento.

Sotto i riflettori, nella sala Depero del Palazzo della Provincia, gli studenti universitari e i dottorandi che hanno vinto la sfida per aver espresso le migliori visioni progettuali sui due temi individuati come strategici dal Comitato scientifico del Festival dell'Economia. I ragazzi sono stati premiati alla presenza del presidente del Gruppo 24 Ore,

Edoardo Garrone, dell'amministratrice delegata, Mirja Cartia d'Asero, del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, e del direttore generale 24 Ore System e amministratore delegato 24 Ore Eventi, Federico Silvestri, la giuria del premio costituita dal Comitato scientifico del Festival Gabriella Berloff e Luigi Bonatti dell'università di Trento e Adriana Castagnoli dell'Università di Torino (più Tamburini). «Il contest - ha detto l'ad del Gruppo 24 Ore - è una finestra sul futuro, un'iniziativa dedicata ai ragazzi, per renderli protagonisti di questi tempi. Abbiamo individuato due temi - la parità di genere e la transizione energetica - tra quelli più urgenti oggi da trattare, al fine di creare insieme una società più inclusiva».

L'obiettivo della gara

L'iniziativa è nata per esortare i giovani a mettersi in gioco ponendosi come protagonisti nella costruzione di risposte alle grandi sfide del nostro tempo. I giovani partecipanti sono stati invitati a misurarsi innanzitutto la parità di genere: il tasso di occupazione femminile in Italia è tra i più bassi d'Europa. Solo una donna su due, di età compresa tra i 20 e i 64 anni, ha un lavoro retribuito. Di conseguenza, l'Italia è uno dei paesi europei con un differenziale nei tassi di occupazione maschile e femminile più alto. Quanto al secondo tema, la transizione ecologica, gli studenti, partendo dalla loro esperienza, sono stati invitati a proporre idee, soluzioni e strumenti innovativi, nell'ambito delle rispettive discipline di studio e di specializzazione, per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, decarbonizzazione, ed economia circolare, indicati dagli enti nazionali e sovranazionali.

I team

Potevano partecipare gli studenti universitari regolarmente iscritti a una università italiana al momento dell'adesione e gli iscritti alle scuole di direzione aziendale. Sono arrivati oltre 60 elaborati, individuali o di gruppo, ciascuno di 15mila battute (spazi e punteggiatura compresi) su uno dei due temi, delineandone possibili soluzioni.

I dieci progetti vincitori (si vedano gli articoli a fianco) spaziano dalle app - una per promuovere l'educazione sessuale, l'altra per calcolare l'impatto ambientale delle proprie azioni - al marketplace per condividere carbon credit, fino alle proposte di analisi econometrica del

lavoro femminile e calcolo statistico degli effetti del gender gap sulle pensioni. A questi si aggiungono elaborati che riflettono sul rapporto vita-lavoro nello smart working post pandemia, sull'impatto positivo della presenza di donne manager sulle politiche Csr aziendali e sul ruolo dell'educazione nella approccio green. Presenti anche progetti che puntano a coinvolgere le città: dalla Urban Jungle (già sperimentata a Prato) come modello da estendere altrove al servizio di bike sharing che permette di condividere biciclette elettriche e, insieme, l'energia prodotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA